

Sezione B

PROCEDURA PREVISTA PER ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

PRIMA FASE:

AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO

ISCRIZIONE E RACCOLTA DOCUMENTAZIONE

Soggetti coinvolti: segreteria alunni, alunno, genitore/tutore, mediatore linguistico/culturale, Referente BES e Funzione Strumentale Area 4.

Il primo contatto avviene attraverso la richiesta d'iscrizione alla segreteria scolastica. Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria in collaborazione con un mediatore linguistico/culturale. La segreteria deve avvisare il referente BES che dovrà predisporre moduli bilingui, in collaborazione con il mediatore linguistico/culturale, e fissare un primo incontro con genitore/tutore in presenza di un mediatore linguistico/culturale.

SECONDA FASE:

COMUNICATIVO - RELAZIONALE

PRIMA ACCOGLIENZA E COLLOQUIO PRELIMINARE CON I GENITORI E/O CON L'ALUNNO.

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Referente BES, alunno, genitore/tutore.

Il Dirigente Scolastico e/o il Referente BES in presenza del mediatore linguistico/culturale effettuano un colloquio con genitore/tutore ed eventualmente con l'alunno, per:

- informare sull'organizzazione della scuola (consegna di scheda sintetica di presentazione dell'Istituto in versione bilingue contenente informazioni su regolamento e patto di corresponsabilità, assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, scelta opzionale di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica, ecc...).
- acquisire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, tipologia di curricula svolti, sulla durata e sul calendario scolastico, ecc.

Obiettivo del colloquio con i genitori/tutori

- Dare informazioni sulle figure di riferimento e sull'organizzazione della scuola.
- Raccogliere informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica e culturale di provenienza.
- Evidenziare la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e genitori/tutori;

Obiettivo del colloquio con l'alunno

- Effettuare la valutazione delle abilità, delle conoscenze, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi dell'alunno.

TERZA FASE:

EDUCATIVO - DIDATTICA

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE E PRESENTAZIONE DEL CASO AL CONSIGLIO DI CLASSE.

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Referente BES, Funzione strumentale area 3 e 4.

Il Dirigente Scolastico, il Referente BES e le Funzioni strumentali area 3 e 4 esaminata la documentazione presentata all'atto dell'iscrizione individuano la classe di inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n.394 art.45, tenendo conto di: età anagrafica, ordinamento degli studi del Paese di provenienza, accertamento di competenze ed abilità emerse dal colloquio nonché numero di alunni per classe, presenza di altri alunni stranieri o con BES e problematiche rilevanti nella classe.

Non appena definite le classi, i coordinatori interessati dovranno essere informati circa l'inserimento dell'alunno straniero e viene convocato un Consiglio di classe, allargato al genitore/tutore e al mediatore linguistico/culturale per la presentazione del caso.

Il Consiglio di classe dopo aver valutato abilità, conoscenze, competenze, bisogni specifici di apprendimento e interessi del nuovo alunno:

- predispone schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità;
- individua, sulla base di quanto definito dal Collegio dei docenti, i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.);
- promuove l'attuazione di Progetto di L2 per alfabetizzazione, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati.

QUARTA FASE:

SOCIALE

INSERIMENTO IN CLASSE E COINVOLGIMENTO DEI COMPAGNI DI CLASSE.

Soggetti coinvolti: Referente inclusione, Coordinatore della classe e mediatore linguistico/culturale.

L'accoglienza di un alunno con cittadinanza non italiana non può essere una fase definita nel tempo, ma una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere un clima motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori/tutori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). Pertanto, sarà compito del Consiglio di classe prevedere obiettivi a breve e lungo termine:

obiettivi a breve termine

attività libere e guidate;

prove d'ingresso individualizzate (questionari bilingue ecc.);

lessico utile per breve conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere e rispondere a richieste e a comandi.

obiettivi a lungo termine

capacità di ascolto e produzione orale;
acquisizione delle strutture linguistiche di base;
capacità tecnica di letto/scrittura.

e predisporre attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno;
- favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe: - informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa; - individuando se possibile un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero;
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola anche attraverso la predisposizione di una segnaletica multilingue sui muri e sulle porte della scuola;
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- valorizzare la cultura altrà;
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione e condividere il percorso con l'alunno e la famiglia (elaborazione del PDP).

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni dell'alunno straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli per gruppi di livello omogeneo e predisporrà un orario personalizzato per il recupero/supporto delle abilità di base.

La scuola effettuerà il monitoraggio e la verifica periodica dei livelli raggiunti dall'alunno.

PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

Una volta concordate le strategie didattiche che si ritengono più opportune per l'apprendimento e il benessere dell'alunno con BES, operazione che richiede un periodo di osservazione dell'alunno, i singoli docenti contribuiranno alla stesura del Piano Didattico Personalizzato. Ogni docente, sulla base delle caratteristiche funzionali dello studente, compilerà autonomamente il PDP, che andrà consegnato al coordinatore di classe, il quale completerà il documento.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la condivisione del PDP.

Per gli alunni con BES, in modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè tutti quegli strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo, e l'applicazione di misure dispensative, ovvero di quegli adattamenti delle prestazioni che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Il documento protocollato sarà custodito nel fascicolo riservato dello studente, e una copia andrà alla famiglia.